

INFORMAZIONI GENERALI SULL' APPRODO DI OTRANTO

PROVINCIA DILecce.....

APPRODO DI: OTRANTO

PROPRIETA' DELLA STRUTTURA: DEMANIALE

SOGGETTO GESTORE DEGLI ORMEGGI: LEGA NAVALE OTRANTO

INDIRIZZO : VIA DEL PORTO, 1

TELEFONO : 0836-801141/801509 FAX: 0836-804926

SITO WEB E-MAIL ... otranto@leganavale.it

CANALE VHF : 91 h: 9,00-21,00

AUTORITA' MARITTIMA COMPETENTE : CIRCOMARE OTRANTO

INDIRIZZO: VIA DEL PORTO

TELEFONO 0836.801073 FAX: 0836-801073

SITO WEB : **WWW.GUARDIACOSTIERA.IT/OTRANTO**

REFERENTE OPERATIVO

TELEFONO ...CANALE VHF: 16 con orario continuo

IL PORTO E LE SUE CARATTERISTICHE

LATITUDINE : 40°08',97 N

LONGITUDINE : 18°29',51 E

CANALE VHF DI LAVORO canale 16 Circomare Otranto con orario continuo

SEGNI DISTINTIVI DIURNI IN FASE DI AVVICINAMENTO:

Fari e fanali: 3600 (E 2182) - faro a lampi bianchi, grp. 3, con settore rosso, periodo 10 sec., portata 13 M nel settore bianco, 9 M nel settore rosso su Punta Craul, a nord del porto (settore rosso da 165° a 183° sulla secca di Missipezza, dove si incrocia con il settore rosso del faro N.3608 di Torre Sant'Andrea; settore bianco visibile da 183° a 165°); 3604 (E 2186) - fanale a lampi rossi, periodo 3 sec., portata 8 M presso la testata del molo San Nicola (mantenersi a non meno di 60 m dal fanale); 3606 - boa cilindrica laterale dritta a lampi verdi, periodo 3 sec., portata 3 M segnala la batimetrica dei 5 m.

ELEMENTI DI CRITICITA': fondo marino di sabbia e fango, mediocre tenitore

All' ingresso : **Descrizione:** il porto di Otranto è costituito da un'ampia insenatura protetta in parte dal molo S. Nicola a tre bracci banchinati, orientati per NW, WNW e NW. Numerosi pontili si protendono dalla riva.

Accesso: si consiglia, prima di entrare in porto, di contattare sul canale 16 vhf l'Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto; per l'entrata in porto sono presenti una boa cilindrica laterale a lampi verdi e il fanale rosso in testata al molo.

In uscita secche nella zona sud-ovest del bacino portuale, delimitate da due gavitelli rosso e verde; i lavori di prolungamento del molo di S. Nicola sono terminati, ma la banchina non è ancora agibile. La meda di allineamento non è visibile poiché nascosta dietro il nuovo edificio della Autorità Marittima.

Venti : tramontana e grecale

traversia : grecale

ridosso : da libeccio

SOGGETTI GESTORI DEGLI ORMEGGI : LEGA NAVALE OTRANTO

N.ro complessivo di posti barca : 390 di cui 10 per il transito.
Lunghezza massima barche : 20 m

SERVIZI DISPONIBILI IN BANCHINA

.3. SERVIZI

	<i>Tipologia</i>	SI	NO	Eventuali descrizioni aggiuntive
IN BANCHINA	Acqua	x		
	Energia Elettrica			
	Scivolo			
	Scalo di alaggio	x		
	Servizi igienici	x		
	Illuminazione in banchina			
	Attrezzature per disabili			
	Docce	x		
	Guardianaggio			
	Ormeggiatori	x		
	Sommozzatori	x		
	Rifornim. alimentari in banchina	x		
	Travel lift	x		25 t
	Servizi antincendio e servizi meteo			

		Presenza		Localizzazione		Citare eventuali indirizzi
		SI	NO	Interni al porto	In zona limitrofa	
ASSISTENZA IMBARCAZIONI	Carburante					(8.00-12.00 - 15.00-19.00)
	Gru	x				gru fissa 45 t - gru mobile
	Ricarica bombole subacquee					
	Riparazione vele					
	Riparazione motori	x				
	Riparazione scafi in vetroresina	x				
	Riparazione scafi in legno	x				
	Riparazione elettriche	x				
	Rimessaggio per barche e trailers al coperto					
	Rimessaggio per barche e trailers all'aperto					
	Servizio idraulico					
	Accessori elettronici					

		Presenza		Localizzazione		Citare eventuali indirizzi
		SI	NO	Interni al porto	In zona limitrofa	
MOBILITA' A TERRA E SERVIZI	Parcheggio					
	Servizio noleggio barche					
	Farmacia					
	Pronto soccorso	x			x	
	Lavanderia					
	Servizi di trasporto (rent)	x			x	
	Ufficio postale	x			x	
	Buca delle lettere	x			x	
	Yachting club	x		x		
	Hotel	x			x	
	Ristorante	x			x	
	alimentari	x		x		
	Banca/cambio	x				

ITINERARI TURISTICI PROPOSTI

OTRANTO

COME ARRIVARE AD OTRANTO

IN AEREO :

In aereo potrete raggiungere il Salento facendo scalo a Brindisi; qui potrete scegliere di attendere l'autobus che collega l'aeroporto con il centro di Lecce o noleggiare un'auto.

Se scegliete la prima opzione potrete proseguire per Otranto utilizzando gli autobus delle FSE. (per ulteriori informazioni www.salentointrenoebus.it)

IN AUTO : Da Lecce percorrere la s.s. 16 'adriatica' in direzione Maglie . A circa 17 km troverete lo svincolo per Martano. Una volta arrivati a Martano prenderete la s.p. per Otranto che raggiungerete dopo circa 12 km.

IN TRENO :

In treno (Trenitalia) si raggiunge il Salento lungo la direttrice adriatica (Milano, Bologna, Pescara) o attraverso la Roma - Caserta. Una volta giunti a Lecce e' possibile utilizzare gli autobus della FSE che vi porteranno fino a Otranto. (per ulteriori informazioni www.salentointrenoebus.it)

IN AUTOBUS : e' possibile utilizzare gli autobus della FSE che vi porteranno fino ad Otranto. (per ulteriori informazioni www.salentointrenoebus.it).**Questa** è una iniziativa della amministrazione provinciale di Lecce allo scopo di agevolare nei mesi estivi gli spostamenti (il servizio termina in genere nelle prime settimane di settembre).

Otranto è una localita' costiera del Salento situata sul versante Adriatico che dista 41 km da Lecce, circa 30 km dai laghi Alimini, 44 km da Gallipoli, e 54 km da Leuca. Otranto è la città più orientale d'Italia e per questo viene chiamata "Porta d'Oriente". Situata in un'insenatura della costa adriatica, Otranto è un' antichissimo polo di collegamento con l'Occidente. Negli anni ci sono state teorie molteplici e discordi circa l'origine del nome della cittadina: 'Ydrous nel greco classico, Hydruntum nel latino dal fiume Idro, Ydrentòs in epoca bizantina, Derentò nell'accezione greca. Intorno al 1200-1000 a.C., si iniziano ad avere notizie dei **Messapi**. Questo popolo, si spinse sulle coste italiane o per sfuggire ad incursioni nemiche, o per creare nuovi insediamenti. Gli Elleni pensarono bene di apportare delle modifiche alla città delineandone la struttura urbana mai separandola dal mare e dalla campagna. La cultura greca coinvolse gli otrantini negli usi e costumi come nella lingua. Ancora oggi infatti alcune parole dialettali derivano direttamente da vocaboli del greco antico. Nel 151 A.C. la città diventera' municipio romano e a lungo contese a Brindisi il ruolo di porto principale verso la Grecia. Tra le testimonianze piu' importanti dell'epoca romana ritroviamo le due basi marmoree con epigrafe latine che ricordano gli imperatori M. Aurelio Antonino e L. Aurelio Vero (II secolo D.C.). Nel periodo romano, Otranto era una delle città marinare più importanti della Puglia, il lavoro mercantile e l'artigianato locale erano molto fiorenti basta pensare alla lavorazione della porpora e dei tessuti. Nel 162 la città chiese ed ottenne di battere moneta e fu così che venne aperta una zecca, rimasta attiva sino al secondo secolo d.C. Dopo il declino della potenza romana, sul finire del

VI secolo nella cittadina hydruntina giunsero i Bizantini. Fu proprio in tale periodo che la città fu dotata di un'eccezionale cinta fortificata. Nel IX e X secolo tutto il meridione dovette convivere con le incursioni saracene provenienti dall'Africa. Nell'840 toccò a Taranto. I saraceni si insediarono nella città e vi rimasero per decenni. Solo Otranto era nelle condizioni militari e difensive di poter resistere agli attacchi. Per Bisanzio la Terra d'Otranto (Japigia, Messapia, Salento e Calabria) veniva considerata una zona di estrema periferia dell'Occidente Imperiale. Solo Otranto rimaneva un fiore all'occhiello del militarismo bizantino. Durante la dominazione bizantina svolse un ruolo di primaria importanza rappresentando la religione cristiana d'Oriente nell'Italia Meridionale. Nel periodo a cavallo dell'anno mille l'impero viveva un periodo di decadenza, ma paradossalmente questo fu il momento in cui le città meglio godettero della cultura Bizantina sia sul piano civile, che culturale, giuridico e religioso. Otranto rimaneva il centro di irradiazione di questa cultura e tale fu per secoli. Nel secolo IX D.C. ha inizio la seconda dominazione Bizantina che vede Otranto nel periodo di massimo prestigio. I normanni, già alla metà del XI secolo, erano riusciti ad impossessarsi di gran parte della Puglia, ma Otranto, come anche Brindisi e Taranto, rimaneva nelle mani dei bizantini. Questo fino al 1064 quando, Otranto fu costretta a rassegnarsi al nuovo dominio normanno. I nuovi "padroni" non stravolsero, però, la realtà preesistente, al contrario, cercarono di apportare delle modifiche ridefinendo le strutture di difesa, come il castello e le mura. Nel 1266 Carlo I d'Angiò conquistò il Regno Meridionale e si dimostrò, da subito, un sovrano giusto e lungimirante. Nonostante ciò, non godette di larghi consensi. In seguito ad alcune scelte politiche, ben presto nel Salento si crearono dei disordini. Anche gli otrantini si rivoltarono contro il re angioino ma furono severamente repressi. Nel corso del Trecento, superati i dissapori tra la cittadina e la corona angioina, Otranto risultava essere uno dei pochi centri del Regno che deteneva la piena fiducia dei regnanti, trovandosi in un ottimo stato di avanzamento economico e civile. "L'occupazione turca del 1480 trovò una città in piena evoluzione demografica ed economica, un centro culturale ancora floridissimo. In questo periodo le incursioni via mare erano molto frequenti. L'attacco saraceno fu un duro colpo per Otranto e per i suoi abitanti. Il 28 luglio del 1480, 18.000 ottomani, con una flotta di 150 navi, si mossero verso la cittadina salentina con l'intenzione di saccheggiarla e conquistarla. Dopo un'estenuante resistenza da parte degli otrantini, i Turchi s'impossessarono del borgo, commettendo ogni sorta di crudeltà: 800 uomini coraggiosi, dopo aver rifiutato di convertirsi all'Islam, furono decapitati sul colle della Minerva. E ancora oggi è in atto il processo della Chiesa per la loro santificazione. I saraceni rimasero nella città per un anno, fino a quando gli Aragonesi non entrarono nella cittadina e la liberarono. Ma Otranto ormai conservava ben poco del suo vecchio fascino. L'abbazia di Casole era stata distrutta, così come il commercio e la Cattedrale. Urgeva una ricostruzione e gli Aragonesi si misero immediatamente al lavoro, rimettendo in piedi la Cattedrale e le mura. Vennero riedificati i conventi dei domenicani, di San Francesco e degli osservanti e, alla fine del XIV secolo, quello dei Cappuccini. La città si rianimò, presa dalla voglia di riscattarsi. In questi anni, Otranto fu contesa dai Veneziani e nuovamente dagli Angioini. Gli Ottomani tentarono nuovi assalti alla città, nel 1535 e nel 1537, ma fortunatamente Otranto riuscì sempre a resistere. Questo fu anche il secolo del Barocco, che iniziò a far parlare di sé nel primo ventennio del Cinquecento. A partire dalla seconda metà di questo secolo, Otranto subì un'involuzione, ci fu un arresto del commercio e le manifestazioni culturali calarono di molto. Anche nel settore edile non ci furono grandi novità: fu come se la cittadina si fosse fermata, stremata dapprima dall'incursione turca, e poi dalla foga della ricostruzione. Difatti, molti degli abitanti di Otranto, ormai esausti e spaventati dalle continue incursioni via mare, decisero di

lasciare il proprio paese natio per trasferirsi in luoghi più sicuri. Fu così che la città perse quel posto di primo piano che occupava nel Salento. Otranto subì altri attacchi dei saraceni, nel 1614 e nel 1644, ma riuscì ad uscirne indenne. Molti terreni della zona circostante furono abbandonati e ciò causò la formazione di paludi, facendo crescere il rischio di contrarre la malaria. Il Settecento fu il secolo di una moderata ripresa per il paese. Tutto ciò si deve alla presenza di alcune famiglie che da altri centri di Terra d'Otranto si trasferirono ad Otranto investendo i loro risparmi in beni immobili. Nel 1800, la campagna otrantina che circondava i Laghi Alimini era squallida e deserta. Esistevano solo poche masserie, alcune delle quali erano abbandonate tre quarti dell'anno, a causa dei miasmi che esalavano dalle paludi. In quest'area, il rischio di contrarre la malaria era molto alto nel periodo estivo quando avveniva il prosciugamento delle zone paludose. Il primo progetto di risanamento fu stilato il 28 dicembre del 1868. Il risanamento di questi campi insalubri diventava un fatto di grande importanza, perché da esso dipendeva il benessere di tutta la provincia: vennero effettuate opere di bonifica per circa 2.300 ettari, e le paludi lasciarono spazio a terreni coltivabili. Nel periodo napoleonico la cittadina divenne Ducato del Regno di Napoli e si verificò una netta ripresa grazie al Ministro Fouch. Le fortificazioni otrantine furono soggette ad una totale trasformazione a partire dal 1866 e molti beni urbanistici della città finirono nelle mani del demanio. Nel 1936, l'endemia malarica ad Otranto e nelle zone limitrofe scomparve del tutto. Si posero, così, le basi della colonizzazione per appoderamento, con la conseguente stabilizzazione in luogo della popolazione contadina. La trasformazione del paesaggio fu netta. Inoltre, la costruzione di impianti irrigui, tra il 1954 e il 1963, permise la diffusione di indirizzi produttivi più redditizi per i piccoli agricoltori. Le vie esistenti vennero sistemate e se ne crearono delle nuove, vincendo l'emarginazione spaziale e dotando quest'area di una spiccata disposizione al turismo.

La costa di Otranto è sabbiosa, caratterizzata da una piccola spiaggia di sabbia fine di color grigio chiaro. Uno stabilimento balneare infatti si occupa di attrezzare la spiaggia nei mesi estivi. Più a nord e più a sud invece la costa Otrantina è rocciosa. Il tratto di costa rocciosa verso sud non si interrompe per circa 60 km necessari per raggiungere Leuca, mentre verso nord le spiagge di sabbia riprendono nella zona dei laghi degli Alimini, senza interruzione fino a Torre Sant'Andrea. Il mare di Otranto è adatto per chi ama le immersioni subacquee e di fondali incontaminati.

Da visitare :

- **Castello Aragonese:** La fortezza otrantina fu edificata dagli Aragonesi di Napoli che si avvalsero dei progetti dell'architetto Ciri Ciri e della consulenza di Francesco di Giorgio Martini, il genio dell'architettura militare rinascimentale. Il castello, sorto probabilmente su una costruzione preesistente risalente al periodo federiciano, fu costruito tra il 1485 e il 1498. A pianta pentagonale e irregolare, è dotato di un fossato che si estende per tutto il perimetro e, nell'antichità, era munito di un ponte levatoio che ne costituiva l'unico ingresso. Sul portale d'accesso campeggia l'emblema di Carlo V d'Asburgo. Agli inizi del 1800, la quasi totalità dell'apparato difensivo di Otranto fu manomessa dalle milizie napoleoniche. Nel 1897, parte del fossato fu riempito di terra per permettere l'accesso al borgo antico. Nella struttura, gestita oggi da Legambiente, si svolgono delle mostre e degli eventi di vario genere. Alcuni giovani volontari sono a disposizione dei turisti, offrendo un servizio di visite guidate al castello.

Orari e giorni di apertura

giugno e settembre: 9.30-13.00/16.00-21.00

luglio e agosto: 9.30-13.00/17.30-23.00

Per informazioni

339 74 32 560 - 340 25 29 452

Prezzo dei biglietti

Euro 1: bambini e oltre 65 anni

Euro 2: adulti

- **La Cattedrale:** La cattedrale di Otranto fu edificata sui resti di una domus romana, di un villaggio messapico e di un tempio paleocristiano, scoperti negli scavi archeologici eseguiti dal 1986 al 1990. L'opera fu iniziata nel 1080, sotto il pontificato di Gregorio VII, e fu ultimata e consacrata nel 1088, sotto Urbano II. In quegli anni, la cittadina hydruntina era nel pieno del suo splendore. Nel progetto furono coinvolti il re, che offrì un considerevole contributo, e il popolo, che fornì prestazioni gratuite. La cattedrale di Otranto è la sintesi di stili differenti: il paleocristiano, quello bizantino e quello romanico tutti perfettamente fusi. La facciata colpisce per il grande rosone rinascimentale che campeggia sul portale d'ingresso. La pianta è a croce latina a tre navate, con un'abside semicircolare e due cappelle laterali. L'altezza del soffitto centrale è differente dall'altezza dei soffitti laterali, arricchiti da pregevoli dipinti. Lungo le navate sono visibili degli altari: tre a destra (la Resurrezione, San Domenico di Guzman e l'Assunta) e tre a sinistra (La Pentecoste, la Visitazione e San Antonio di Padova). L'elemento, tuttavia, che più di tutti rende speciale la cattedrale di Otranto è lo splendido **mosaico pavimentale**.

Orari e giorni di apertura

da giugno a settembre ore 7.00-12.00 e ore 15.00-20.00

- **Basilica di San Pietro:** "E' uno degli edifici medievali del Mezzogiorno più legati alla tradizione edilizia bizantina". La chiesa, risalente al VIII secolo, è situata nel cuore del centro storico di Otranto. Ha una pianta a croce greca inserita in un quadrato, con una cupoletta monolitica all'incrocio dei due bracci e tre absidi. Originariamente era dotata di una porta laterale e di un altare risalente al Seicento. All'interno si notano otto colonne, quattro libere e quattro semincstrate. Ciò, tuttavia, che più di tutto attira l'attenzione dei visitatori sono gli affreschi. Essi raffigurano scene bibliche. Sulla volta a botte della navata posta a nord-ovest campeggiano "l'Ultima Cena" e la "Lavanda dei piedi". Nell'imbotte del braccio sud notiamo il "Battesimo di Cristo". L'edicola di **san** Pietro, posta sulla parete ad Est, ha tre absidi. I restauri effettuati nel 1948 hanno cercato di restituire alla basilica la sua fisionomia originaria, perduta per le manomissioni subite nel tempo.

Orari e giorni di apertura

dal 15 luglio al 15 settembre dalle 10 alle 12 e dalle 15:30 alle 20

Da vedere:

LAGHI ALIMINI

E' una zona umida posta a circa 4 km da Otranto e raggiungibile percorrendo la litoranea che dalla città idruntina porta verso Torre dell'Orso.

Si compone di due laghi, Fontanelle (anche detto Alimini piccolo) e Alimini Grande. Il primo è un lago di acqua dolce di origine carsica e alimentato dalle precipitazioni meteoriche e da diverse sorgenti dette appunto Fontanelle. Una delle più importanti è quella che sgorga in località "Lamiune" che riceve le acque dal "Canale du Riu", un avvallamento di origine carsica che parte da Martano e termina conca di Alimini Piccolo.

Il lago non supera mai i due metri di profondità e ciò porta ad una forte crescita della vegetazione all'interno del lago nei periodi di siccità.

Fontanelle è collegato ad Alimini Grande attraverso un canale che, tra l'altro, lo va ad alimentare con le sue acque dolci.

Alimini Grande, infatti è un lago di origine lagunare direttamente collegato col mare attraverso una foce, regolata da chiuse, larga una ventina di metri, e dal quale riceve acqua salata in condizioni di alta marea e viceversa riversa acqua salmastra nella fase di bassa marea.

In passato probabilmente l'area risultava aperta ed era parte integrante della costa. Col tempo dei cordoli di sabbia lo hanno separato dal mare fino a renderlo un bacino a sè stante.

L'area è occupata da una vasta pineta di pini d'Aleppo piantati dal Corpo Forestale dello Stato negli anni '60. Sono presenti, inoltre, aree ridotte di macchia mediterranea. Tra le specie vegetali presenti sono da segnalare la periploca maggiore, l'orchidea palustre, la campanella palustre.

I due laghi, in particolare Fontanelle, rappresentano un importante zona di sosta e di svernamento dell'avifauna acquatica. Qui si riproducono, infatti, il mestolone, il succiacapre, il lodolaio. Tra la fauna stanziali vi sono lepri e conigli selvatici, volpi, tassi, rettili, anfibi.

INFORMAZIONI

Per spostarsi in treno : controlla sito www.fseonline.it

Per spostarsi in bus : controlla sito www.salentointrenoebus.it

Strutture Ricettive :

Per eventuali informazioni e prenotazioni di Alberghi, Campeggi, Villaggi, Aziende Agrituristiche, e Bed and Breakfast consulta www.pugliaturismo.com il portale turistico della Puglia.

Indirizzi Pro Loco :

Porto Badisco

Tel.0836 81.16.40

Numeri Utili:

IAT - Informazione Accoglienza Turistica

Piazza Castello – **Otranto**

Tel.0836.14.36 – 80.49.54

-
F O T O

